

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

-----ooOoo-----

P R O G E T T O

PER LA COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA MATERNA NEL COMUNE DI

BRINDISI

LEGGE 22/10/1971, N. 865 - ART. 55

" 27/ 5/1975, N. 166

PROGRAMMA ESECUTIVO N. 001/57/1

STAZIONE APPALTANTE I.A.C.P. DI BRINDISI

RELAZIONE TECNICA

PROGETTISTI:

Dott. Arch. Luigi MACCHIA *Luigi Macchia*

Dott. Arch. Antonio MARTELLO *Antonio Martello*

V i s t o:

IL PRESIDENTE

L'INGEGNERE

L'area, assegnata all'I.A.C.P., con deliberazione di attribuzione n. 171 in data 4/12/78 adottata dal C.C., è situata in località Piano di Zona 167 - Comprensorio 3 - Via B. Cellini.

Si riportano a seguito i requisiti che la confermano idonea alla destinazione:

giacitura rispetto al piano viabile progettato ed in corso di completamento alla quota media di +0,40;

terreno di fondazione alla profondità media dal piano di campagna di ml. 1,50; natura del terreno: argilla compattata; altitudine sul livello del mare di mt. 26; venti dominanti N - S; temperatura minima esterna ai fini del dimensionamento dell'impianto di riscaldamento: 3°C.

L'estensione totale dell'area è di mq. 5.000 + di forma trapezoidale, essa non risulta soggetta ad infiltrazioni o ristagni; le caratteristiche meccaniche del terreno sono tali da non rendere necessarie fondazioni speciali che possano incidere eccessivamente sul costo globale della costruzione.

La ampiezza dell'area è confacente a quanto prescritto dalla Tab. 2 del D.M. 15/12/75 per le scuole materne.

	N° SEZIONI	SUPERFICIE
TAB. 2 D.M. 15/12/75	6	4.500
AREA A DISPOSIZIONE	6	5.000

Gli accessi sono sufficientemente ampi, consentono lo arretramento dell'ingresso principale rispetto al filo stradale e non si trovano su strade statali o provinciali.

L'area non coperta può essere congruamente alberata e sono previste dal progetto alcune zone che consentono lo

svolgimento all'aperto delle attività educative e ludiche, zone direttamente accessibili dalle aule e dagli spazi per le attività collettive. La localizzazione ed il dimensionamento delle zone per le attività all'aperto sono tali da consentire una loro facile ed idonea manutenzione.

L'area coperta dagli edifici è inferiore alla terza parte dell'area totale.

La superficie prevista per i parcheggi risponde alle norme contenute nell'art. 18 della Legge 6/8/67 n. 765, risulta infatti superiore a mq. 1 ogni 20 mc. di costruzione (computando il volume complessivo).

Il progetto comprende anche l'indicazione di tutti gli impianti, come già detto della sistemazione dell'area.

Esso prevede in relazione al numero degli alunni tutti i locali e gli spazi necessari per lo svolgimento di programmi didattici e delle attività parascolastiche e per la mensa scolastica.

Per quanto concerne le attività di medicina scolastica a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 22/12/67 n. 1518, si è preferito evitare un locale apposito per non drammatizzarne la funzione potendo le normali attività di controllo medico essere espletate anche nei normali ambienti della scuola ed in eventuali casi particolari nella stanza dell'assistente.

L'edificio è concepito come un organismo architettonico omogeneo; la disposizione, la forma, le dimensioni e le interrelazioni degli spazi scolastici sono concepiti in funzione dell'età degli alunni, delle attività che vi si svolgono, degli effettivi che ne usufruiscono e delle unità pedagogiche formate sia dal singolo alunno, che da gruppi più o meno numerosi sino a comprendere l'intera comunità scolastica.

L'organismo architettonico consente la massima flessibilità degli spazi scolastici che consentono di adattarlo alle differenti dimensioni di gruppi di allievi durante la giornata.

L'organismo può essere trasformabile nel tempo, per aggiornarsi all'evoluzione dei metodi didattici, senza costosi adattamenti.

Gli allievi potranno agevolmente usufruire di tutti gli ambienti della scuola e raggiungere le zone all'aperto. Le attività educative si svolgono sempre a diretto contatto con il terreno di gioco e di attività all'aperto.

L'edificio assicura una sua utilizzazione anche da parte degli alunni in stato di minorazione fisica in osservanza delle norme emanate dal Servizio Tecnico Centrale del Ministero dei Lavori Pubblici, contenuto nella Circolare n. 4809 del 19/6/68.

L'organismo non prevede in alcuna sua parte cortili chiusi nei quali affaccino spazi ad uso didattico o altro. Trattandosi invece di un edificio ad un solo piano la distribuzione è articolata da un sistema di interrelazioni fra spazi coperti e scoperti attrezzati a verde o ad area di gioco, che si avvalgono compositivamente dell'introduzione di un certo numero di patii aperti di diversa dimensione ed adibiti a diversi usi, ma tutti con la funzione essenziale di porsi rispetto all'organismo architettonico come una naturale prosecuzione verso uno spazio esterno ben delimitato, caratterizzato e protetto. La distanza libera fra le pareti contenenti le finestre degli spazi ad uso didattico sarà sempre superiore ai $\frac{4}{3}$ dell'altezza del corpo di fabbrica prospiciente e comunque non inferiore ai 12 metri.

I parametri dimensionali e di superficie globali loro

de contenuti nella Tab. 3/A del citato D.M. sono stati pie
namente rispettati.

Le altezze nette di piano corrispondono esattamente a
quanto previsto dalla normativa vigente.

Gli indici standard di superficie, sulla base di 180
alunni, ovvero 6 sezioni, secondo quanto previsto dalla Tab.
5 del D.M. 18/12/75, sono così articolati per categorie di
attività:

	mq.	mq.alun.	mq.alun. TAB. 6
SPAZI PER ATTIVITA' ORDI- NATE			
a) att. a tavolino	337,50	1,88	1,80
b) att. speciali	68,74	0,38	0,40
SPAZI PER ATTIVITA' LIBERE	182,00	1,02	0,90
SPAZI PER ATTIVITA' PRATI- CHE			
a) spogliatoi, locali lava- bi, servizi igienici	188,26	1,05	1,17
b) depositi	20,00	0,13	0,13
SPAZI PER LA MENSA			
a) mensa	70,99	0,39	0,40
b) cucina, anticucina, spogliatoio e wc cuoco	28,13		
STANZA PER L'ASSISTENTE	14,43		
INSEGNANTI	39,07	0,22	0,07
CONNETTIVO + CENTRALE IDRICA - CENTRALE TER- MICA - DEPOSITO ATTREZZI GIARDINO + LAVANDE- RIA	228,00	1,27	1,24
SUPERFICIE NETTA GLOB.	1177,00	6,54	6,65 (1197 mq.)

Lo spazio delle aule è complementare rispetto all'intero spazio della scuola in quanto esaurisce solo una parte delle attività scolastiche e parascolastiche ed è spazialmente integrato con gli altri ambienti.

Lo spazio per le attività ordinate consente, per la sua forma regolare, una serie di possibili variazioni nel l'arredo. Nel suo ambito è previsto uno spazio minore per lo svolgimento delle attività speciali.

Ciascuno spazio per le attività libere serve 3 sezioni come prescritto dal citato D.M., e la sua forma consente le attività di movimento e di spettacolo che vi si possono svolgere; la divisione fra esso e gli spazi per le attività ordinate è costituita da pareti scorrevoli in modo da consentire un differenziato uso degli ambienti, a se-
conda delle necessità didattiche.

Lo spazio per le attività pratiche è integrato con lo spazio totale della sezione e per ciascuna sezione prevede lo spogliatoio ed i servizi igienici nel numero prescritto.

Per quanto concerne i depositi al tradizionale ripos-
tiglio si aggiungono una serie di armadiature basse negli
spazi per la distribuzione, accessibili quindi dagli stes
si bambini.

La mensa è collocata in uno spazio a sè, prevede una adeguata cucina ed una dispensa opportunamente disimpegna
ta.

Affinchè le attività ordinate e quelle libere possano svolgersi in parte al chiuso ed in parte all'aperto, gli spazi relativi sono in stretta relazione con gli spazi e-
sterni organizzati all'uopo.

Per quanto concerne gli spazi per i servizi igienico
sanitari il numero dei vasi è di 3 per sezione.

Il locale che contiene latrine ed antilatrine è illu

minato ed aereato direttamente. Le latrine sono protette dai raggi diretti del sole e sono costituite da box le cui pareti divisorie sono alte m. 2,10 con porte apribili verso l'esterno, impianti con sistema a caduta d'acqua con cassetta di lavaggio, colonne di scarico munite di canne di ventilazione prolungate al di sopra della copertura.

CONDIZIONI DI ABITABILITA'

L'edificio scolastico risulta adeguato alla normativa vigente per quanto concerne le condizioni acustiche, di illuminazione, termiche, termoigrometriche, di sicurezza (statica, difesa dagli agenti atmosferici esterni, incendi).

Si precisa infine che:

- a) l'allacciamento idrico verrà realizzato sulla rete esistente;
- b) gli scarichi di fognatura saranno realizzati con apposito cunicolo che andrà a sfociare nel collettore esistente;
- c) gli allacciamenti elettrici saranno effettuati in derivazione dalla linea pubblica già esistente sulle vie adiacenti.

Ai fini della più rapida realizzazione dell'opera si è evitato lo scorporo degli impianti dal contesto delle opere murarie come espresso nella circolare esplicativa della legge regionale 6/5/77 n. 15. Alla loro realizzazione dovrà provvedere la stessa impresa delle opere murarie, che all'uopo potrà impiegare ditte specializzate.